

Primo Piano - *Clima, la Cina delusa per il fallimento della Cop31: "Ma la transizione verde è irreversibile"*

Roma - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il premier australiano Albanese attribuisce lo stallo alle tensioni geopolitiche internazionali. Panama presenta un'obiezione formale giudicando il testo insufficiente per l'obiettivo di 1,5 gradi, mentre Kyoto Club sollecita il Governo italiano ad accelerare sulle rinnovabili.**

La Cina esprime amarezza per la fumata nera alla conferenza delle Nazioni Unite sul clima Cop31, conclusasi ad Antalya, in Turchia, senza un'intesa condivisa dopo lo scontro sull'abbandono dei combustibili fossili, ma assicura che la rotta verso la decarbonizzazione non subirà battute d'arresto. Nel corso della consueta conferenza stampa, il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Guo Jiakun, ha commentato l'esito del vertice affermando: "Esprimiamo la nostra delusione per questo risultato, pur ritenendo che la fiducia nel processo multilaterale non debba andare perduta". Il rappresentante diplomatico di Pechino ha quindi rimarcato la solidità del percorso avviato a livello internazionale: "La tendenza globale verso una transizione verde e a basse emissioni di carbonio è irreversibile". A pesare sulla chiusura senza consenso dei lavori, protrattisi per due giorni oltre la scadenza ufficiale fino a stabilire un primato di durata, è stato anche il deterioramento delle relazioni internazionali. Da Canberra, il primo ministro dell'Australia – Paese co-organizzatore dei negoziati – Anthony Albanese ha ricondotto il naufragio dell'intesa sui combustibili fossili a un "periodo geopolitico difficile", osservando con realismo dinanzi ai cronisti che "questa è la realtà" con cui la diplomazia climatica è chiamata a confrontarsi. Nella plenaria conclusiva si è inoltre registrata la presa di posizione di Panama, che su indicazione del ministro dell'Ambiente Juan Carlos Navarro ha formalizzato un'obiezione contro la bozza politica finale, ritenendola inadeguata a preservare l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale entro la soglia di 1,5 gradi e ricordando come finora l'Accordo di Parigi abbia permesso di abbassare la proiezione termica da circa quattro gradi a 2,8. L'epilogo del vertice in Turchia solleva immediate sollecitazioni anche sul fronte interno. L'associazione Kyoto Club ha ammonito che "la chiusura della COP31 di Antalya senza un accordo finale non deve rappresentare un alibi per rallentare la transizione energetica", rivolgendosi direttamente all'esecutivo nazionale. L'organizzazione ha infatti richiamato "il Governo italiano alla necessità di accelerare lo sviluppo delle fonti rinnovabili, rafforzare la sicurezza energetica e definire una strategia nazionale per l'uscita dai combustibili fossili" attraverso interventi mirati sul piano fiscale, regolatorio e di politica industriale capaci di sbloccare nuovi investimenti.

(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it